



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

2011/2288(INI)

26.3.2012

PARERE

della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

destinato alla commissione per i problemi economici e monetari

sull'attrattività degli investimenti in Europa
(2011/2288(INI))

Relatore per parere: Jürgen Creutzmann

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'industria, la ricerca e l'energia invita la commissione per i problemi economici e monetari, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. si compiace del fatto che nel 2011 il numero delle imprese interessate a investire nell'Unione europea è cresciuto del 5%; deplora che, tuttavia, il numero medio dei posti di lavoro creati per ciascun progetto di investimento sia rimasto invariato;
2. sottolinea che migliorando le condizioni quadro in cui operano i fabbricanti e i produttori nell'Unione europea si fornirebbe un importante incentivo agli investimenti;
3. sottolinea che il mercato unico europeo, con i suoi 500 milioni di consumatori, offre agli investitori netti vantaggi in termini di ubicazione, che vanno ulteriormente consolidati; chiede, a tal proposito, di potenziare il mercato unico, di armonizzare ove opportuno, di coordinare le norme applicabili ai prodotti e ai servizi e di continuare a rimuovere gli oneri burocratici inutili che gravano sulle imprese attive a livello internazionale; esorta la Commissione a garantire una libera ed equa concorrenza nel mercato unico, applicando in modo coerente le norme in materia e le libertà fondamentali sancite dal trattato sull'Unione europea; appoggia il ricorso a regimi fiscali che semplifichino e incoraggino gli investimenti, segnatamente quelli a lungo termine, ad esempio nei progetti infrastrutturali, e l'utilizzo di crediti d'imposta per la ricerca e lo sviluppo;
4. ritiene che gli investitori che, per loro natura, operano su un orizzonte temporale lungo, come i fondi assicurativi e i fondi pensione, dovrebbero essere messi nelle condizioni di fare investimenti a più lungo termine in progetti infrastrutturali importanti, ed essere incoraggiati a farlo, in particolare nei settori dell'energia, delle comunicazioni e dei trasporti; teme che i requisiti normativi di liquidità e di adeguatezza del capitale imposti dall'Unione europea possano ridurre gli investimenti a lungo termine in tali infrastrutture; propone di controllare attentamente l'attuazione della legislazione unionale applicabile agli investitori in questione e, se del caso, di modificarla;
5. è del parere che l'Unione europea possa mantenere gli investimenti a lungo termine attrattivi solo sviluppando la competitività di tutte le sue regioni, investendo nelle competenze e nella capacità d'innovare e promuovendo l'adattabilità;
6. rispetta la sussidiarietà degli Stati membri in materia fiscale, ma raccomanda agli stessi Stati membri di valutare se i loro regimi fiscali vigenti incentivino adeguatamente gli investimenti a lungo termine; osserva inoltre che la stabilità e la certezza nelle scelte politiche sono fondamentali per incoraggiare gli investimenti, in particolare quelli in progetti infrastrutturali a più lungo termine;
7. ritiene che l'Unione europea potrà continuare ad essere attrattiva per gli investimenti in futuro anche grazie alla sua capacità di:
 - mantenere inalterata la sua reputazione di qualità, sostenibilità, specializzazione, capacità d'innovare e una manodopera altamente qualificata e diversificata,

- tutelare le risorse finanziarie a favore dell'istruzione e calibrare i suoi sistemi educativi per aumentare i livelli di produttività,
 - garantire un contesto imprenditoriale flessibile e ridurre gli oneri amministrativi a carico delle imprese, in modo da metterle in condizioni di incrementare l'efficienza e la competitività;
8. chiede alla Commissione e agli Stati membri di attuare il piano d'azione europeo per l'eGovernment, che consente loro di offrire, anche alle imprese, servizi di amministrazione digitale più efficienti ed economici, a livello sia locale sia transfrontaliero;
 9. sottolinea la necessità di semplificare e armonizzare le normative e di offrire incentivi finanziari e fiscali per creare uno spazio europeo del capitale di rischio in grado di attrarre investimenti e di promuovere l'avviamento di nuove imprese ad alta tecnologia;
 10. sottolinea la necessità di assicurare la parità di trattamento nei rapporti con partner commerciali come la Cina, per fermare il flusso a senso unico della conoscenza e della capacità produttiva e stimolare una cooperazione costruttiva;
 11. mette in rilievo che l'investimento costante nel capitale umano e la mobilità dei professionisti sono indispensabili per creare una forza lavoro qualificata;
 12. sottolinea che legiferare con intelligenza contribuisce significativamente a semplificare e ridurre i costi amministrativi e commerciali, in particolare in relazione alle piccole e medie imprese;
 13. sottolinea quanto sia importante per l'Unione europea disporre di un'infrastruttura ad alto livello per la ricerca onde continuare a essere attraente nei settori chiave nei prossimi anni;
 14. insiste sulla necessità che l'Unione europea e gli Stati membri, per attrarre più investimenti:
 - a) offrano migliori condizioni quadro in materia di ricerca e sviluppo, segnatamente in relazione alle tecnologie abilitanti fondamentali, alle tecnologie ecologiche e dell'informazione, alle infrastrutture digitali e all'efficienza energetica, e incrementino la capacità di raggiungere la leadership nei settori in cui grandi sfide sociali offrono prospettive di crescita ai futuri mercati globali;
 - b) assicurino una tutela economica ed effettiva dei diritti di proprietà intellettuale affinché l'Unione europea sia più attraente per le imprese innovative, in particolare attraverso la rapida introduzione di un sistema di brevetti unionale favorevole alle piccole e medie imprese;
 - c) investano affinché i risultati delle attività di ricerca e sviluppo condotte nell'Unione europea si traducano in prodotti innovativi e modelli commerciali di successo a beneficio dell'economia e della società europee;
 - d) incoraggino, agevolino e, se del caso, partecipino a investimenti in grado di far raggiungere alle imprese innovative il successo commerciale, ad esempio attraverso il

sostegno ai parchi imprenditoriali innovativi dotati di unità di incubazione per accelerare il trasferimento tecnologico e delle conoscenze, così come la condivisione delle attrezzature e delle competenze, in particolare per quanto concerne le piccole e medie imprese e tutte le altre attività imprenditoriali, e promuovano attività sinergiche tra ricerca, istruzione e innovazione;

- e) propongano incentivi e meccanismi di sostegno per quelle imprese che vogliono entrare o espandersi in mercati esterni;
- f) continuino a promuovere l'espansione coordinata delle infrastrutture nel settore dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia, includendo le reti transeuropee e il meccanismo per collegare l'Europa (Connecting Europe Facility), in tutte le regioni dell'Unione europea, segnatamente in quelle prive di tali infrastrutture;
- g) garantiscano l'affidabilità, la sostenibilità e l'economicità dell'approvvigionamento di energia e di materie prime non energetiche, concentrandosi anche sul riutilizzo, sul riciclo e sullo studio di alternative, al fine di promuovere l'Unione europea quale base produttiva attraente;
- h) continuino a rimuovere gli ostacoli che permangono sul mercato unico, promuovendo la libera circolazione dei capitali, dei lavoratori, dei beni e dei servizi, sviluppando le attrattive di un mercato che conta 500 milioni di europei e stimolando la competitività delle imprese;
- i) diano piena attuazione al terzo pacchetto energia, affinché le imprese e le famiglie che vogliono inserirsi nel mercato unionale dell'energia possano accedervi;
- j) sottolineino la necessità di aumentare, a dispetto dell'attuale contesto economico, gli investimenti in ricerca e innovazione, in quanto rappresentano il fondamento dello sviluppo economico e sociale;
- k) incoraggino e consentano gli investimenti nelle imprese da parte di società non finanziarie e di investitori finanziari;
- l) attuino misure volte a rendere i mercati del lavoro più flessibili e sensibili ai nuovi investimenti;
- m) continuino a lavorare a una ricerca pubblica forte che sia a stretto contatto con l'industria e con la società nel suo complesso per sostenere l'innovazione tecnologica e gli investimenti privati in ricerca e sviluppo;
- n) ridefiniscano il quadro degli aiuti di Stato per gli sviluppi industriali innovativi e promuovano l'innovazione aperta e la produzione ad alto livello nelle regioni dell'Unione europea;
- o) accordino la priorità al mantenimento nell'Unione europea di una base industriale solida, in particolare in quei settori in cui l'Europa è tradizionalmente forte, ma anche in quei nuovi settori ad alta tecnologia per cui una base industriale solida è fondamentale per l'innovazione nei prodotti, nei processi e nei servizi e per la creazione di nuovi posti di

lavoro;

- p) stimolino la domanda interna nelle economie centrali con l'obiettivo di rendere più attraenti per gli investitori esteri gli investimenti nelle economie sia centrali sia periferiche;
- q) riconoscano che tempi lunghi e incertezze nel prendere le decisioni relative alla pianificazione e allo sviluppo possono scoraggiare gli investimenti;
- r) sfruttino il patrimonio storico dell'Unione europea promuovendo i settori della cultura, dello sport e del turismo quali mercati attraenti e in crescita;
- s) promuovano l'economia transatlantica quale nostro attuale e principale partner per gli scambi commerciali e gli investimenti esteri diretti, sfruttando meglio i flussi di manodopera qualificata tra i due continenti e sviluppando il potenziale offerto per rafforzare l'economia dell'innovazione;
- t) presentino nuove norme sul diritto fallimentare atte a promuovere una politica della seconda possibilità volta a sostenere l'imprenditorialità e il rilancio delle imprese, basandosi sul bagaglio di esperienza maturata dagli imprenditori con il precedente fallimento;

15. accoglie con favore la proposta della Commissione concernente un programma incentrato sulla competitività delle piccole e medie imprese; plaude ai recenti aumenti registrati dal capitale di rischio formale e informale in molti Stati membri, ma ribadisce che l'Unione europea deve semplificare maggiormente la normativa e l'accesso ai finanziamenti per le PMI e gli altri operatori economici, promuovendo sistemi efficienti di capitale di rischio formale e informale nell'Unione europea e rafforzando il ruolo degli investimenti di private e public equity nel finanziare la crescita a lungo termine delle imprese; invita la Commissione a collaborare più attivamente con gli enti finanziari internazionali per creare meccanismi innovativi in materia di finanziamento delle PMI;
16. riconosce che molti investitori potrebbero considerare l'investimento al di fuori dell'Unione europea come un'alternativa all'investimento negli Stati membri dell'UE; raccomanda che, al momento di proporre una nuova normativa unionale, ovvero di riesaminare una normativa unionale vigente, sia preparata una valutazione di impatto che raffronti le proposte in questione con la normativa corrispondente in vigore in importanti giurisdizioni extra-Unione europea e ne studi l'eventuale impatto in termini di investimenti negli Stati membri;
17. rimarca l'importanza di promuovere norme che contribuiscano a sviluppare l'innovazione in nuovi prodotti e servizi, a completare il mercato interno e ad attrarre investimenti nell'Unione europea, e di armonizzare le norme europee con quelle internazionali;
18. ribadisce la sua proposta che la Commissione, in collaborazione con la Banca europea per gli investimenti (tenuto conto della qualità delle sue risorse umane e della sua esperienza nel settore del finanziamento delle grandi infrastrutture) effettui un'analisi strategica sul finanziamento degli investimenti che non escluda alcuna ipotesi: sovvenzioni, liberazione di somme sottoscritte dagli Stati membri nel capitale della BEI, sottoscrizioni da parte

dell'Unione europea al capitale della BEI, prestiti, strumenti innovativi, ingegneria finanziaria adeguata ai progetti di lungo termine non immediatamente redditizi, sviluppo dei sistemi di garanzia, creazione di una sezione investimenti in seno al bilancio dell'Unione europea, consorzi finanziari tra autorità europee, nazionali e locali e partenariati pubblico-privato;

19. valuta positivamente le iniziative emblematiche della strategia Europa 2020 intitolate "Una politica industriale per l'era della globalizzazione", "Un'Unione dell'innovazione" e "Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse", e osserva che la strategia Europa 2020 contribuirà a rendere l'Unione europea più attraente per gli investimenti, a crearvi nuovi posti di lavoro e a conservarne la competitività internazionale.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	21.3.2012
Esito della votazione finale	+ : 52 - : 0 0 : 3
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Gabriele Albertini, Josefa Andrés Barea, Jean-Pierre Audy, Zigmantas Balčytis, Jan Březina, Reinhard Bütikofer, Maria Da Graça Carvalho, Giles Chichester, Jürgen Creutzmann, Christian Ehler, Vicky Ford, Gaston Franco, Adam Gierek, Norbert Glante, András Gyürk, Fiona Hall, Jacky Hénin, Romana Jordan, Krišjānis Kariņš, Lena Kolarska-Bobińska, Béla Kovács, Bogdan Kazimierz Marcinkiewicz, Marisa Matias, Judith A. Merkies, Angelika Niebler, Jaroslav Paška, Vittorio Prodi, Miloslav Ransdorf, Herbert Reul, Michèle Rivasi, Jens Rohde, Paul Rübig, Salvador Sedó i Alabart, Francisco Sosa Wagner, Britta Thomsen, Patrizia Toia, Evžen Tošenovský, Ioannis A. Tsoukalas, Claude Turmes, Marita Ulvskog, Vladimir Urutchev, Kathleen Van Brempt, Alejo Vidal-Quadras, Henri Weber
Supplenti presenti al momento della votazione finale	António Fernando Correia de Campos, Jolanta Emilia Hibner, Yannick Jadot, Seán Kelly, Bernd Lange, Werner Langen, Alajos Mészáros, Mario Pirillo, Alyn Smith, Hannu Takkula, Silvia-Adriana Ţicău